



La Festa della Famiglia

Famiglia: una parola che certamente evoca in noi tante cose, tanti sentimenti, che fa sorgere anche tante problematiche nella situazione di oggi.

Evoca certamente gli affetti più semplici e profondi, quelli nei quali siamo stati generati e accompagnati alla vita, quelli che danno sicurezza al nostro cammino, che costituiscono il punto di riferimento della nostra storia personale.

Evoca anche il desiderio di comunicare alle nuove generazioni il senso e il gusto della vita, di aiutarle a scoprire il valore delle esperienze e il valore della fede: evoca insomma la gioia e la fatica dell'educare, del testimoniare la verità di quanto crediamo perché possa diventare punto di riferimento per tutti.

Evoca anche il cammino di ciascuno di noi, le scelte che abbiamo fatto, il nostro cammino nel realizzare la vocazione che il Signore ha messo nel cuore di ognuno di noi. Evoca anche le sofferenze che possono darsi e inevitabilmente si danno nel cammino della vita: l'invecchiamento con le sue problematiche e le sue fatiche, il lutto condiviso per le persone che ci hanno lasciato e il cui ricordo è per le nostre famiglie un patrimonio prezioso di vita e di fede.

Evoca anche i problemi che oggi la famiglia deve affrontare, le sue crisi, le sue difficoltà nell'adattarsi alle nuove situazioni di vita e culturali, le rotture che talvolta si generano con lo strascico di sofferenze che si portano dietro e che richiedono comprensione e attenzione.

Tutto questo vogliamo portare davanti al Signore nella Festa della Famiglia.

Una festa perché noi ci crediamo ancora, crediamo ancora che questa realtà sia il luogo privilegiato in cui vivere e sperimentare quella misericordia di Dio che il Papa ci invita a mettere in questo anno al centro delle nostre riflessioni.

Di fronte a queste grandi parole dobbiamo sempre stare attenti a non cadere nella retorica, ad usare parole altisonanti che faticano a trovare riscontro nella nostra realtà quotidiana e che rischiano quindi di suonare retoriche, capaci soltanto di suscitare una emozione momentanea che poi si perde nelle problematiche quotidiane dell'esistenza.

Credo che la famiglia con la concretezza del suo vissuto, con quella quotidiana fatica e gioia del condividere il cammino, del comprendersi, del cercare con passione e desiderio vie praticabili per una vita buona sia un luogo privilegiato per sperimentare la misericordia.

L'immagine che trovate sulla copertina rappresenta la Sacra Famiglia rappresentata da Murillo. L'ho scelta proprio perché non presenta toni retorici o altisonanti: niente di straordinario sembra accadere lì, potrebbe essere davvero una famiglia delle nostre, per lo meno di un po' di secoli fa. Una famiglia semplice e serena, immersa con gioia nel suo quotidiano. È proprio questo quotidiano ad essere grande, è nella semplicità di quella famiglia che si manifesta la gloria di Dio, il suo amore infinito per l'uomo.

È questo che vogliamo chiedere al Signore in questa festa: che ci aiuti a riscoprire il valore del nostro cammino, che ci faccia sentire la sua presenza nella concretezza della nostra vita.



È questo che è chiamata a fare la comunità cristiana, che siamo chiamati a fare tutti dentro la comunità cristiana: sostenerci in questo cammino, richiamarci alla bellezza della nostra fede, camminando insieme verso il Signore.

Nella Festa ci è offerta una occasione bella per incontrarci, per stare insieme e per riflettere insieme, grazie all'aiuto di don Francesco Scanziani, su questa esperienza che già facciamo e che chiediamo al Signore di aiutarci a continuare insieme.

fr. Luigi